



IN PUGLIA

AMERICANI IN CAMPO PER IL G7



Sopralluogo Usa nell'area "rossa" che in Puglia ospiterà dal 13 al 15 giugno prossimi il G7.

■ A PAGINA 13

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083

L'ISPEZIONE DA PARTE DEI FUNZIONARI AMERICANI DELLA ZONA ROSSA

G7, ricognizione Usa in Puglia

La partita milionaria delle opere infrastrutturali per il summit

Gli americani piombano in Puglia per alcuni sopralluoghi nell'area dove si terrà il G7, in programma dal 13 al 15 giugno prossimi a Borgo Egnaia a Fasano in provincia di Brindisi, ed in alcune città che ospiteranno alcuni eventi legati al vertice mondiale. I funzionari della Casa Bianca hanno visitato l'area del resort, sede principale del G7 tra le campagne di Fasano. Qui sarà realizzata una 'zona rossa' di sicurezza che si estenderà per alcuni chilometri. La delegazione ha valutato aspetti legati alla viabilità anche in ragione dei sistemi di sicurezza che saranno adottati durante gli spostamenti. In mattinata è in programma un nuovo sopralluogo a Bari, nel Castello Svevo dove si terrà uno degli eventi legati al G7.

Con particolare riferimento al vertice le disposizioni sulla continuità territoriale, si applicano anche alla città di Brindisi. Lo prevede un emendamento di Forza Italia al dl G7, in esame in commissione Ambiente della Camera. Per le compensazioni degli oneri di servizio pubblico sui servizi aerei di linea da e per l'aeroporto di Brindisi, verso alcuni tra i principali aeroporti nazionali e internazionali, accettati dai vettori conseguentemente all'esito della relativa gara di appalto europea espletata, sono stanziati 3 milioni di euro per il 2024. La Regione Puglia concorrerà, a titolo di cofinanziamento, per un importo pari a 3,177 milioni di euro per il 2024. All'onere quantificato in 3 milioni di euro per il 2024, si provvederà mediante corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica. Ma il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano ha "richiesto al presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni e al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini di voler rendere disponibile l'ulteriore copertura finanziaria di 10 milioni di euro per la realizzazione di interventi di adeguamento dei livelli di sicurezza negli aeroporti di Bari, Brindisi e Grottaglie". "Tali interventi rimarrebbero nell'ambito della dotazione infrastrutturale degli aeroporti, in coerenza con il principio della salvaguardia degli investimenti pubblici e della valorizzazione del patrimonio dello Stato, demanio aeronautico, ai sensi dell'articolo 703 del Codice della Navigazione", si legge nella nota. "La Regione Puglia,



attraverso la società controllata Aeroporti di Puglia s.p.a., assicura un ulteriore significativo cofinanziamento pari a euro 1.541.000, ed è a disposizione del Commissario straordinario per la più efficace e tempestiva attuazione di questi interventi".

Emiliano si è detto anche favorevole alla nomina, da parte del Governo di Giorgia Meloni, di un commissario per la gestione delle opere del G7. Il commissario nominato dal governo è Fulvio Maria Soccodato. "L'insieme dei finanziamenti, che ammontano a 18 milioni di euro, si divide per 10,5 milioni sulla rete stradale statale e 7,5 milioni su altre infrastrutture. Per quanto mi riguarda noi esprimiamo un parere sostanzialmente positivo", ha dichiarato Emiliano.

L'ALLARME DELL'ANAC

"Non è una sorpresa che l'Italia avesse quest'anno la presidenza italiana del G7, e quindi parte delle opere (investimento di 18 milioni, ndr) in vista del vertice di giugno non avevano il carattere d'urgenza, previsto invece dal decreto 19 gennaio 2024, n.5". Il monito è arrivato dal presidente di Anac Giuseppe Busia nel corso dell'audizione alla Commissione Ambiente della Camera, tenuta il 7 febbraio scorso.

"Le modalità con cui si svolgono le procedure legate a questo evento assumono

un carattere simbolico. Il decreto prevede la nomina di un commissario e procedure in deroga. Ora, è importante realizzare le strutture, ma l'insieme dei soggetti che ne beneficiano deve essere quanto più ampio possibile, e non indirizzarsi verso un unico operatore", ha sottolineato. Per quanto riguarda il commissario a cui viene affidata la realizzazione delle strutture, il presidente Busia ha precisato: "Suggerisco di circoscrivere l'ambito eccessivamente vasto delle strutture di cui si può avvalere il commissario, e invece inserire nel decreto l'indicazione di avvalersi di stazioni appaltanti qualificate, e di avvalersi della vigilanza collaborativa di Anac che consente una verifica in tempi stretti dei documenti di gara, garantendo celerità e rispetto delle regole". Il presidente dell'Anticorruzione si è poi soffermato sulla deroga che consente di applicare anche sopra le soglie comunitarie la procedura negoziata senza pubblicazione del bando. "Semmai rendiamola facoltativa, non obbligatoria", ha chiesto Busia, che ha puntato l'indice alla deroga alle verifiche antimafia. "È chiaro, anche per il significato simbolico, che l'Italia non può permettersi che ci siano soggetti legati alla criminalità organizzata, che lavorino per il vertice del G7. Si può prevedere che vi siano verifiche rapide, si possono stipulare patti di integrità e

clausole di esclusione di imprese coinvolte con criminalità organizzata o eventi legati alla corruzione. Ma non una deroga totale alle verifiche antimafia".

LA POSIZIONE DEGLI INGEGNERI

Nel corso della sopra citata audizione Il Consiglio nazionale degli ingegneri, rappresentato dal consigliere nazionale Domenico Condelli, ha detto la sua sulla nomina di un Commissario straordinario incaricato di supervisionare gli interventi infrastrutturali necessari per la presidenza italiana del G7. Inoltre, il commissario straordinario può affidare gli appalti di lavori, servizi e forniture attraverso una procedura negoziata, senza la pubblicazione di un bando di gara. Questa procedura, secondo il parere del Cni, pur essendo giustificata dalla necessità di rispettare i tempi e garantire l'operatività delle strutture connesse alla presidenza del G7, deve essere limitata ai casi di eccezionalità legate alle tempistiche debitamente motivati. Condelli, poi, ha richiamato alcuni commi. Il numero 3 che garantisce il rispetto delle disposizioni della legislazione antimafia, confermando l'importanza di mantenere elevati standard di integrità nelle procedure di appalto. Il numero 4 che stabilisce le procedure legali da seguire in caso di controversie riguardanti gli appalti e le

procedure di progettazione e autorizzazione, contribuendo a garantire una gestione trasparente e conforme alle leggi. Infine, il comma 5 che stabilisce che per gli interventi relativi alle infrastrutture stradali e manutentivi si proceda in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatte salve le leggi antimafia, le misure di prevenzione ed il rispetto dei principi generali dell'affidamento. In generale, il Cni ha notato come le proposte appaiano orientate a ottimizzare l'uso delle risorse pubbliche e ad affrontare settori prioritari come la sicurezza stradale. Tuttavia, è fondamentale monitorare attentamente l'attuazione di tali proposte per garantire che i fondi siano utilizzati in modo efficiente ed efficace a tutto beneficio della società.

Nel complesso, secondo il giudizio del Cni, il testo fornisce una cornice giuridica atta a facilitare e accelerare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari in vista della presidenza italiana del G7, garantendo al contempo il rispetto delle normative e delle leggi sull'anticorruzione e garantendo che le infrastrutture e le attività connesse siano gestite in modo efficace e conforme alle necessità del vertice. Il Cni ha anche tenuto a ricordare che il decreto legislativo 36/2023, nuovo Codice dei contratti pubblici, di recente pubblicazione ha definito una serie di procedure per la gestione degli appalti pubblici. Il Cni prende atto del fatto che la gestione della realizzazione di questi interventi infrastrutturali avvenga tramite un Commissario e con la possibilità di deroghe. In questo senso, il Cni avrebbe preferito l'applicazione precisa e puntuale del Codice dei contratti. Ritiene, pertanto, opportuno inserire all'interno dello stesso le procedure standardizzate che consentano di evitare le nomine dei commissari e la previsione di deroghe normative. In conclusione, l'approccio proposto nel testo è giudicato dal Cni ragionevole, con l'importante condizione che le deroghe e l'istituzione di un commissario siano veramente legate all'eccezionalità dell'evento e siano giustificate dalla necessità di garantire il successo, senza compromettere la trasparenza e l'integrità delle procedure del Codice degli appalti, per la corretta ed estesa applicazione del quale il Cni si batte da sempre.